

MISSA DA TERRA SEM MALES

Messa della memoria, della resistenza, dell'impegno

INTRODUZIONE

1° Voce: La messa della TERRA SENZA MALI é nata nella terra Guarani dell'America India. I popoli del continente. così diversi nella loro cultura e nei loro rapporti. furono ridotti dai loro conquistatori, alla categoria anonima di Indios. La storia della resistenza dei popoli indigeni contro i conquistatori concepì nel sangue questa messa. Si tratta di constatare l'inenarrabile violenza con la quale i colonizzatori saccheggiarono questo continente.

2° Voce: Il popolo Guarani fu capace di sognare una terra senza mali, non si trattava di un "cielo senza mali", ma di "una terra senza mali" una utopia possibile. L'Eucaristia é sempre una rottura. un sacrificio, un passaggio liberatore dalla morte alla vita: una Pasqua!

QUESTA MESSA É UNA CONVOCAZIONE E MEMORIALE DI
TUTTI GLI OPPRESSI DELL'AMERICA LATINA E DI OGNI
CONTINENTE CHE HANNO CAMMINATO PER SECOLI E
MARCIANO ANCORA OGGI ALLA RICERCA DELLA "TERRA
SENZA MALI" LIBERATA.

Tutti: Quando la sofferenza antica si trasfigura in speranza, quando i figli degli oppressori si riconciliano con i discendenti delle vittime, quando il passato oscuro diviene promessa di avvenire.
ALLORA NASCE COME CANTO E COME LITURGIA LA
TERRA SENZA MALI.

1° e 2°Voce: LA TERRA SENZA MALI, che i poveri ricercano da sempre, é una terra possibile, è il dovere fondamentale della storia umana, é l'attesa gioiosa della nostra speranza in Cristo risorto. Dobbiamo celebrare la Messa impegnandoci nella causa degli ultimi del mondo, per trovare la "terra senza mali" e costruirla immediatamente, giorno per giorno.

Celebrare quest'Eucaristia significa credere nel Regno di Dio, adesso, come realtà di giustizia e pace, di solidarietà e comunione con gli oppressi della storia.

Canto:

Celebrante: NEL NOME DI DIO PADRE

Tutti: di tutti i popoli;

Celebrante: NEL NOME DEL FIGLIO GESÙ' CRISTO

Tutti: che trasforma gli uomini in fratelli e figli di Dio perché il suo sangue si è mischiato col sangue di tutti;

Celebrante: NEL NOME DELL'ALLEANZA TRA I POVERI E DIO

Tutti: per la libertà delle oppressioni;

Celebrante: NEL NOME DEI SEGNI DI SOLIDARIETA'

Tutti: presenti nella nostra storia;

Celebrante: NEL NOME DELLA TERRA SENZA MALI

Tutti: che tutti cerchiamo di costruire insieme con il nostro impegno nella vita di tutti i giorni;

Celebrante: NEL NOME DI DIO CHE CONOSCE I NOSTRI NOMI

Tutti: le nostre croci, la nostra vita;

Celebrante: NEL NOME DELLO SPIRITO

Tutti: che crea libertà. Amen.

MEMORIA PENITENZIALE

Memori di un impero di sterminio, figli di quell'orrore detto conquista, vogliamo rinnegare la nostra colpa, veniamo a celebrare la nuova scelta: **RESURREZIONE !!**

Ritornello: Cristo è morto ed è risorto per ogni uomo nei secoli, alleluia, alleluia, per ogni uomo nei secoli.

E' cena di morte e di vita, memoriale di morte delle stirpi del passato. celebrazione della gioia nell'attesa di libertà **RESURREZIONE !!**

Ritornello: Cristo è morto ed è risorto per ogni uomo nei secoli, alleluia, alleluia, per ogni uomo nei secoli

La storia di tutta l'America e di ogni terra e popolo é memoriale di Liberazione, é Pasqua di Cristo Risorto, la Pasqua che l'America ancora non ha: RESURREZIONE !!

Ritornello: Cristo è morto ed è risorto per ogni uomo nei secoli, alleluia, alleluia, per ogni uomo nei secoli.

1° Voce: Io sono America, sono popolo della terra, della terra senza mali, il popolo delle Ande, il popolo delle Selve, il popolo delle Pampe, il popolo del Mare.

2° Voce: lo sono Apache, io sono Azteca, io sono Aymara, io sono Maya, io sono Inca, io sono Tupé, io sono Tucano, io sono Yanomani, io sono Aymoré io sono tutti i popoli della terra

3° Voce: lo sono Guarani ed é con canto guarani che tutto il resto del Continente, tutte le stirpi del mio popolo piangono adesso il loro lamento. Fratello appena giunto se vuoi essere fratello ascolta il mio canto.

Tutti: Vogliamo ascoltare con il cuore in attesa, e chiedendo perdono, vogliamo spezzare la storia di morte che opprime la terra.

1° Voce: io avevo una cultura di millenni, antica come il sole, i monti e le fiumane della grande Pacha Mama. Io seminavo figli e parole, io piantavo mais e manioca. Io cantavo con la lingua dei flauti, io danzavo vestito di luna, adorno di piume e di fiori. Io ero cultura in armonia con madre terra.

Tutti: E noi ti abbiamo calpestato con piedi di arroganza, spregiando i volti sacri di popoli diversi, tutti famiglia umana.

2^o Voce: Io ero in pace con me stesso e con la terra, io conoscevo l'oro, il diamante, l'argento, i preziosi alberi delle foreste, ma erano per me ornamento sacro sul corpo della Madre-Terra. Io rispettabo la Natura come si rispetta la propria sposa.

Tutti: E noi ti abbiamo devastato col filo delle spade. Abbiamo violato la tua pace. Siamo giunti navigando con le caravelle del profitto per vendere la Terra assetati di guadagno.

3^o Voce: Io vivevo nella pura nudità, giocando, seminando, amando, generando, nascendo, fiorendo nella pura nudità della vita

Tutti: E noi ti abbiamo ricoperto con vesti di malizia. Abbiamo violato le tue figlie. Ti abbiamo dato per morale la nostra ipocrisia.

1^o Voce: Io vi ho donato l'incanto del mare e le sue spiagge, io ho offerto la mia terra e i suoi misteri: gli uccelli, i pesci, gli animali amici e servitori, il mais dalla spiga gonfia e dischiusa, il generoso tubero della manioca, pane di ogni giorno, il profumo guaranà della foresta ... la piroga volante sulle acque, il legno Brasile dal colore di fuoco che custodisce nel cuore il nome della nostra terra.

Tutti: E noi ti abbiamo depredata umiliando le selve, inaridendo i campi, seminando veleno nei fiumi e nel vento. Abbiamo incatenato la terra generosa, separando con barriere fratelli da fratelli, per ingrassare il bestiame con cibo tolto all'uomo e coltivare la sola erba di schiavitù.

2^o Voce: Io ero la terra intera, io ero l'uomo libero. Io vivevo inebriato di allegrezza: il villaggio era una ruota di amicizia. Gli anziani erano la voce del popolo sovrano, avevano la saggezza ed il prestigio di chi si riconosce uguale agli altri.

Tutti: E noi di te abbiamo fatto vetrina, oppure riserva, giardino zoologico, archivio polveroso. Ti abbiamo ubriacato di alcool e di disprezzo. Ti abbiamo reso oggetto di turismo. abbiamo fatto dei tuoi popoli nomi di strade morte; del tuo sapere antico, cultura di inferiori; ti abbiamo oppresso con leggi a te straniere. Abbiamo scagliato la tua lingua in antri di silenzio, e i tuoi sopravvissuti sul ciglio delle strade, mendicanti dei sobborghi e delle città senz'anima: resti del continente della grande che fu Lactà- Mama.

3° Voce: Io ero tutta l'America, io sono l'antica America. io sono la nuova America.

Tutti: E noi siamo tuttora, nell'oggi e nel domani, gli eredi del tuo sangue, i figli dei tuoi morti, sigillo del tuo patto, memoria che rinasce nel sangue della Pasqua.

MOMENTO DI SILENZIO: *Canto*

Gloria: **CONVOCAZIONE DEI MARTIRI**

Bartolomé de Las Casas,	prega per noi
Leonidas Proano,	prega per noi
Oscar Romero,	prega per noi
Sergio Mendes Arceo,	prega per noi

***E voi tutti uomini e donne che lottate per la pace e per la giustizia,
pregate per noi,
e voi tutti uomini e donne che donate la vostra vita con amore,
pregate per noi.***

Chico Mendes,	prega per noi
Marianela Garcia,	prega per noi
Lele Ramin,	prega per noi
Ignacio Ellacuria,	prega per noi
Steve Biko	prega per noi

Mohandas Gandhi,
Martin Luther King,
Papa Giovanni XXIII

**prega per noi
prega per noi
prega per noi**

Giuseppe Dossetti,
don Lorenzo Milani,
Aldo Capitini
Jean Goss,

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

Dietrich Bonhoeffer
Dorothy Day
Franz Jaegerstaetter,
Giorgio La Pira

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

don Primo Mazzolari,
David M. Turoldo,
Carlo Carretto,
Ernesto Balducci,

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

don Tonino Bello,
Giovanni Falcone,
Paolo Borsellino,
Carlo A. Dalla Chiesa

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

Libero Grassi
Don Pino Puglisi
don Peppe Diana
Maria Elena Moyano

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

Annalena Tonelli,
Etty Hillesum
Don Andrea Santoro
Martiri d'Algeria

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

Intronizzazione della Bibbia.

LITURGIA DELLA PAROLA

Acclamazione al Vangelo:

Alleluia, alleluia: Il Vangelo é la Parola per tutte le culture. Parola di Dio sul labbro dell'uomo.

Alleluia, alleluia: Il Vangelo è il punto d'arrivo di tutte le vie, presenza di Dio sul cammino dell'uomo.

Alleluia , alleluia: Il Vangelo é il destino di tutta la storia, é storia di Dio nella storia dell'uomo.

Canto: Alleluia

Vangelo.

Professione di fede

Confessare la fede in Cristo di fronte all'ingiustizia economica e alla distruzione ecologica

*Documenti approvati all'assemblea dell'Alleanza riformata mondiale
tenutasi ad Accra (Ghana)
dal 28 luglio al 12 agosto 2004*

Crediamo in Dio, creatore e sostegno di ogni forma di vita, il quale ci chiama ad essere i suoi collaboratori nella creazione e nella redenzione del mondo. Noi viviamo nella promessa che Gesù Cristo è venuto affinché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv. 10,10). Guidati e sorretti dallo Spirito Santo ci apriamo alla realtà del nostro mondo.

Crediamo che Dio è sovrano su tutta la creazione. “Al Signore appartiene la terra e tutto quanto è in essa” (Sal. 24,1).

Per questo noi rifiutiamo l'attuale ordine economico mondiale imposto dal capitalismo della globalizzazione neo-liberista e qualsiasi altro sistema economico, inclusa l'economia

interamente pianificata, che sfida il patto di Dio escludendo dalla pienezza della vita i poveri, i soggetti vulnerabili e l'insieme della creazione. Rifiutiamo ogni pretesa dell'impero economico, politico e militare che sovverta la sovranità di Dio sulla vita e che agisca in contraddizione con il giusto governo di Dio.

Crediamo che Dio ha stabilito un patto con la creazione intera (Gen. 9.8-12). Sulla terra Dio ha chiamato alla vita una comunità fondata sulla prospettiva della giustizia e della pace. Il patto è un dono gratuito che non è in vendita sulla piazza del mercato (Is. 55,1). Esso si traduce in un'economia del gratuito per l'intero creato in quanto casa di tutti. Gesù mostra che si tratta di un patto inclusivo in cui i poveri e i marginalizzati sono i destinatari preferenziali, e ci chiama a porre la giustizia per "questi minimi" (Mt. 25,40) al centro della comunione di vita. Tutta la creazione è benedetta e inclusa in questo patto (Osea 2,18ss.).

Per questo noi rifiutiamo la cultura del consumismo rampante e la competitività basata sull'avidità e sull'egoismo che è propria del sistema globale del mercato neo-liberista, o di qualsiasi altro sistema pretenda di costituire la sola e unica soluzione.

Crediamo che qualsiasi economia della comunità di vita che ci è data dal patto di Dio al fine di sostenere la vita deve render conto a Dio. Crediamo che l'economia esiste per essere al servizio della dignità e del benessere della convivenza umana, all'interno dei limiti di ciò che il creato può sostenere. Crediamo che gli esseri umani sono chiamati a scegliere tra Dio e Mammona e che la confessione della nostra fede è un atto di ubbidienza.

Perciò noi rifiutiamo l'accumulazione della ricchezza senza regole e lo sviluppo illimitato che ha già pagato il prezzo della vita di milioni di esseri umani e ha distrutto tanta parte della creazione di Dio.

Crediamo che Dio è un Dio di giustizia. In un mondo di corruzione, sfruttamento e avidità, Dio è in modo particolare il Dio dei derelitti, dei poveri, degli sfruttati, di coloro che hanno subito torti ed abusi (Sal 146,7-9). Dio chiama ad un giusto rapporto con tutta la creazione.

Per questo noi rifiutiamo ogni teologia che affermi che Dio è solo con i ricchi e che la povertà è la colpa dei poveri. Rifiutiamo ogni forma di ingiustizia che distrugge giusti rapporti a causa di discriminazioni di genere, di razza, di classe, di disabilità, o di casta. Rifiutiamo ogni teologia che affermi la prevalenza degli interessi umani a detrimento della natura.

Crediamo che Dio ci chiama ad ascoltare il grido dei poveri e il gemito della creazione e a seguire la missione pubblica di Gesù Cristo, venuto affinché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Giov. 10,10). Gesù porta giustizia agli oppressi e dà pane agli affamati; libera i prigionieri e dona ai ciechi il recupero della vista (Lc. 4,18); sostiene e protegge coloro che sono calpestati, gli stranieri, gli orfani e le vedove.

Per questo noi rifiutiamo ogni pratica o insegnamento ecclesiastico che escluda dalla propria missione i poveri e la salvaguardia del creato; che dia appoggio a chi viene per "rubare, ammazzare e distruggere" (Gv. 10,10), anziché seguire il "buon pastore" che è venuto per dare la sua vita per tutti (Gv. 10,11).

Crediamo che Dio chiama uomini, donne e bambini da ogni luogo a riunirsi insieme, ricchi e poveri, per sostenere l'unità della chiesa e la sua missione, così che la riconciliazione alla quale il Cristo ci chiama diventi visibile.

Perciò noi rifiutiamo qualsiasi tentativo di separare, nella vita della chiesa, la giustizia e l'unità.

Crediamo che nello Spirito siamo chiamati a render conto della speranza che è in noi grazie a Gesù Cristo, e crediamo che la giustizia prevarrà e la pace regnerà.

Ci impegniamo a realizzare un patto globale in vista della giustizia nell'economia e nell'ecologia per la casa di Dio.

Confessiamo umilmente questa speranza, sapendo che noi pure siamo sotto il giudizio della giustizia di Dio.

- Riconosciamo la complicità e la colpa di coloro che consapevolmente o inconsciamente traggono beneficio dall'attuale sistema economico della globalizzazione neoliberista; riconosciamo che ciò include sia chiese sia membri della nostra famiglia riformata e di conseguenza facciamo appello per una confessione di peccato.
- Riconosciamo che ci siamo lasciati conquistare dalla cultura del consumismo e dalla competitività egoista e avida dell'attuale sistema economico e che questo troppo spesso ha permeato la nostra stessa spiritualità.
- Confessiamo il nostro peccato nell'aver abusato della creazione e nell'aver mancato di svolgere il nostro ruolo di intendenti e di amici della natura.
- Confessiamo come nostro peccato la mancanza di unità all'interno della famiglia riformata, ciò che ha diminuito la nostra capacità di essere pienamente al servizio della missione di Dio.

Crediamo, in obbedienza a Gesù Cristo, che la chiesa è chiamata a confessare la fede, testimoniare e agire anche se le autorità e la legge degli uomini lo proibiscono e anche se ne dovesse così derivare punizione e sofferenza (Atti 4,18ss.). Gesù è il Signore.

Ci uniamo nella lode di Dio Creatore, Redentore, e Spirito, che “ha detronizzato i potenti, e ha innalzato gli umili; ha colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi” (Lc. 1,52ss.).

PREGHIERE DEI FEDELI

PROCESSIONE OFFERTORIALE

PREGHIERA EUCARISTICA

PREFAZIO

Cel.: E' veramente cosa buona e giusta darti grazie, o Dio, Padre degli uomini, di tutti gli uomini. Ci hai fatto a tua immagine: per questo sei la fonte di uguaglianza universale e totale che assieme vogliamo manifestare.

Tutti: Benedetto sei Signore quando l'uomo e la donna si riconoscono uguali. Benedetto sei Signore quando il fratello cessa di opprimere il fratello e quando i popoli hanno un linguaggio comune per costruire il mondo.

Cel.: E' veramente cosa buona e giusta lodare il Signore Dio, amico degli uomini, di tutti gli uomini, fonte di questa fraternità senza razzismo né violenza che insieme a Lui vogliamo realizzare.

Tutti: Benedetto sei Signore quando il nostro lavoro ci apre terre nuove, quando la guerra scompare dai cammini che si incrociano e quando, alla fine del viaggio, troviamo riposo attorno a una tavola di amici.

Cel.: E' cosa buona e giusta cantare al Signore Dio salvezza degli uomini, di tutti gli uomini, forza di questa libertà ancora nascente e coraggiosa che insieme vogliamo vivere.

Tutti: Benedetto sei Signore quando i profeti proclamano la giustizia e il diritto, quando i potenti sono spogliati dei loro privilegi, quando i poveri vedono l'aurora di un mondo nuovo.

Cel.: Per questo uniti a tutti quelli che sono disposti a dare la propria vita affinché l'uomo non sia più vittima dell'uomo, cantiamo insieme la nostra lode ...

SANTO.

Cel.: Veramente o Padre la terra é piena della tua presenza. Riempi questa nostra Eucaristia con la presenza del tuo Spirito affinché questo pane e questo vino diventino per noi il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, nostro Signore. Inviato da Te, venne in mezzo a noi, ma i suoi non l'accolsero.

Tutti: lo accoglieremo oggi nel nostro fratello oppresso?

Cel.: Gesù, tuo profeta, ha combattuto l'orgoglio della nazione prediletta, ma i suoi non l'accolsero.

Tutti: accetteremo noi oggi di perdere i nostri privilegi per realizzare l'uguaglianza?

Cel.: Gesù, tuo Figlio, si é consacrato agli umili, ai piccoli, ai marginalizzati, ma i suoi non l'accolsero.

Tutti: comprenderemo noi oggi che la buona notizia è per i poveri, gli umili, i marginalizzati?

Cel.: Affinché possiamo comprendere che nel tuo Regno, o Padre, il più grande é quello che serve i suoi fratelli, il Signore Gesù, alla vigilia del suo sacrificio e morte in croce, prese un asciugatoio e lavò i piedi dei suoi discepoli. Dopo, Egli manifestò la prova più grande del suo amore, dandosi ai suoi come cibo.

Ti rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli dicendo:

"PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO E' IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI".

Allo stesso modo, alla fine della cena, Egli prese il calice riempito di vino. Ti ringraziò, o Padre, lo diede ai suoi discepoli dicendo:

"PRENDETE E BEVETENE TUTTI,
QUESTO E' IL CALICE DEL MIO SANGUE,

IL SANGUE DELLA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI
PECCATI, FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”.

---SILENZIO ---

MISTERO DELLA FEDE

Tutti: Gloria al Signore che é morto. Gloria al Signore che é vivente, nostro liberatore, nostro Dio. Vieni Signore Gesù.

Cel.: Celebrando la memoria della morte e risurrezione di Gesù, nostro liberatore, e nella speranza della sua venuta nella gloria, noi ti offriamo, o Padre, la nostra vita per la realizzazione del tuo piano di amore nel mondo che hai creato, come prova della nostra gratitudine e di scambio d'amore.

Fa', o Signore. che sappiamo condividere il cibo e la bevanda, il corpo e sangue di Gesù.

Fa' che, per il tuo Spirito di amore, formiamo un solo corpo e prepariamo per i nostri fratelli una tavola accogliente, dove ognuno riceve secondo la sua necessità.

Ricordati ora, Signore, della tua Chiesa, del Papa Benedetto XVI, dei nostri Vescovi. Aiutaci ad essere una comunità accogliente di quanti vengono tra noi in cerca di lavoro, salute, sapere, amicizia.

Tutti: che sappia appoggiare la causa degli oppressi. Resti aperta a tutti e sia un fuoco di irradiazione di promozione umana nel nostro ambiente.

Cel.: Che veda in ciascuno l'immagine di Dio e possa sempre ispirarsi nell' agire a questa grande verità.

Tutti: ricordati, Signore, dell'umanità in cerca di giustizia; che i cristiani riconoscano in ogni uomo un fratello, un amico, la presenza di Gesù.

Cel.: Per Cristo e in Cristo, a Te Dio Padre nella comunione dello Spirito Santo, sia il regno della Pace, la forza dell'amore e la gloria della verità. Ora, adesso e per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Canto: Pai nosso

Comunione: Canti

Tutti: Celebrando la Pasqua del Signore cantiamo la vittoria di tutti i figli dell'uomo, tribù di ogni terra, stirpi di tutti i tempi. La Carne del Signore é vita per ogni carne.

In Lui partecipiamo ad ogni lotta.

In Lui comunichiamo ad ogni sangue.

In Lui sentiamo nostra ogni ricerca di una Terra senza-mali.

Salvati dall' antica prigionia, cantiamo il passaggio. Cantiamo, attraversiamo il nuovo Mar Rosso del tuo Sangue. Cantando noi spezziamo Pane di libertà, cantando ci porgiamo vino di fraternità, cantando proseguiamo alla ricerca di una TERRA SENZA MALI.

IMPEGNO FINALE

Cel.: Alimentati dalla storia del Signore, e nella Speranza della Terra Promessa, rifiutiamo tutte le prigioni e, a piedi nudi, su questa nostra terra riprendiamo la marcia dei morti redivivi.

Con le chiare stelle dei popoli sterminati, illuminiamo la rotta dell'ultimo Esodo in cerca della Terra senza mali, del Regno di Dio.

Come fuoco acceso nel cuore della notte, la memoria dei popoli perduti conduce il passo dei loro figli.

Tutti: MEMORIA. RESISTENZA, IMPEGNO.

Cel.: Per le rovine dell'Impero del Sole, per tutti i popoli resi schiavi nella storia della colonizzazione di ieri e di oggi.

Tutti: MEMORIA, RESISTENZA, IMPEGNO.

Cel.: Per il silenzio dei flauti e dei tamburi nella notte. Per la morte dell' anima di questi popoli, per la parola "rassegnazione" pronunciata agli schiavi ""

Tutti: MEMORIA, RESISTENZA, IMPEGNO.

Cel.: Per la croce incisa sulla spada del saccheggiatore, per la civilizzazione devastatrice che si pretendeva cristiana. per le cattedrali innalzate nel cuore dei templi indios, per il Vangelo di libertà divenuto decreto di schiavitù.

Tutti: MEMORIA. RESISTENZA. IMPEGNO.

BENEDIZIONE

Uniti nella memoria della Pasqua del Signore,
torniamo alla storia con forza rinnovata.
Uniti nella memoria dell'antica servitù,
giuriamo di combattere e vincere le nuove schiavitù.
Popolo dei poveri, volto della Passione:
il tuo continuo morire avrà Risurrezione.
La Pasqua che mangiamo ci nutre di speranza:
saremo nei tuoi Popoli, il popolo che verrà.
I poveri di questa terra vogliono costruire
questa Terra senza Mali che viene ogni giorno.
Che viene sempre nella ricerca della Terra che verrà...
Mairà al principio, alla fine, Marana-thà.

Canto Finale

*****+

Mis manos, esas manos y Tus manos
hacemos este Gesto, compartida
la mesa y el destino, como hermanos.
Las vidas en Tu muerte y en Tu vida.
Unidos en el pan los muchos granos,
iremos aprendiendo a ser la unida
Ciudad de Dios,
Ciudad de los humanos.
Comiéndote sabremos ser comida.

El vino de sus venas nos provoca.
El pan que ellos no tienen nos convoca
a ser Contigo el pan de cada día.
Llamados por la luz de Tu memoria,
marchamos hacia el Reino haciendo
Historia,
fraterna y subversiva Eucaristía.